Sabato 27 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero, separato Cent. CINQUE — Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 24

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . Cent. 25
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Il voto alle donne

A Rossana.

L'abbiamo ripetuto a sazietà sulle colonne del nostro giornale, in ispecie ultimamente occupandoci dell'agitazione per il suffragio universale, che noi vedevamo con interesse e con intimo compiacimento questo fervore di entusiasmi, e questo agitarsi di energie dirette a dare una più *larga* base alla sovranità popolare.

Il nucleo del partito in cui noi militiamo è senza dubbio la sovranità popolare e noi non potevamo non dar tutto il nostro consenso e la nostra adesione ad un movimento indirizzato a render ogni cittadino, che pur versa allo stato un tributo di sangue e di denaro, compartecipe del supremo diritto di voto.

Non sono forse i radicali che in Parlamento hanno proposto, e strenuamente *propugnato* nelle radunanze di popolo e dalla tribuna della stampa, il referendum, il quale raccogliesse il popolo nei domizi elettorali a partecipare direttamente al governo della cosa pubblica?

Come potevamo noi osteggiare o quanto meno respingere un principio che è fondamentale nella concezione del radicalismo?

Eppure malgrado questo consenso nella questione *di principio* ci trovammo a contendere per una questione di forma, dirò meglio di *metodo*.

Noi chiedevamo ai nostri contraddittori: «l'allargamento del suffragio dovrà attuarsi per concessione benevola di governanti, sia pure sotto la pressione di coloro che per le loro condizioni intellettuali partecipano già del diritto di voto, o dovrà invece essere imposta ai governanti dalla volontà consapevole di coloro che fino ad ora non partecipano al diritto di sovranità?»

E questa domanda racchiudeva per noi una questione essenziale di principio. E poichè l'esperienza storica e l'osservazione quotidiana dei fatti ci ammaestravano che le sole riforme che gli interessati *comprendono* e *vogliono* arrecano reali benefici a questi ultimi e alla collettività, noi fummo per la seconda tesi, in cui vedevamo altresì la soluzione di uno dei più tormentosi problemi sociali e il rimedio ad una delle piaghe più vergognose che strazi il nostro paese.

Trasformare l'agitazione per il suffragio agli analfabeti, in cui è virtuale il diritto di voto, in agitazione per la diffusione dell'istruzione e della coscienza nelle masse oscure ed amorfe degli analfabeti, onde provvedere nello stesso tempo alla potenziale universalità del suffragio e al problema della educazione nazionale — ecco quello che noi volevamo allora.

Ed è quello che noi vogliamo ora di fronte alla novissima agitazione per il voto alle donne, agitazione che ha trovato in Rossana una *valorosa propugnatrice*.

***

Quando nuove correnti d'idee trascorrono il paese, rinnovellano la coscienza popolare e consigliano e determinano la *riforma* di un *istituto* che più non risponde alle mutate esigenze sociali o ha *esaurito* tutte le utilità di cui era capace, — è compito della democrazia radicale provvedere alla attuazione di questa riforma vincendo le forze d'inerzia col minimo di urti, di conflitti di antieconomiche dispersioni d'energia.

Questa è, pare a noi, la funzione del radicalismo: interpretare ed agevolare il corso della evoluzione sociale; assumendo posizione di battaglia contro tutti quegli istituti che per avventura «ostacolassero il progresso storico ed il libero esplicarsi delle idee e degli interessi nazionali». Gli è perciò *che ci rifiutiamo di credere* il bene del paese inseparabile da quello di qualsiasi istituto.

Gli istituti sono forme, nient'altro che forme, le quali mutano e si evolvono col mutarsi ed evolversi della *sostanza sociale*.

In questo fervore di vita che è intorno a noi, in questo tumultuoso divenire di uomini e di cose negare il dinamismo degli istituti è bestemmiare scienza ed esperienza.

Così è delle leggi. Esse invecchiano e muoiono come ogni cosa a questo mondo. Invecchiano e muoiono nella coscienza popolare. Ed allora bisogna rinnovarle, rinsanguarle o addirittura sostituirle.

Bisogna, — poichè la verità stessa subisce le vicende del Tempo, e invecchiando diviene una *grinzosa megera*; poichè le verità di ieri sono le menzogne di oggi, ed è pericoloso, oltre che immorale governare un popolo con la menzogna.

Ma è evidente che la trasformazione della leggea deve corrispondere ad una trasformazione avvenuta nella società. Le leggi sono posteriori non anteriori ai fatti.

Ora noi abbiamo la legge sull'elettorato *dell'82* che limita il diritto di voto ai maschi che hanno compiuto i 21 anni e che sono provvisti di un esame di proscioglimento elementare inferiore.

Io chiedo a Rossana qual fatto nuovo sia intervenuto, quale trasformazione abbia sconvolto e turbato l'intima compagine delle masse elettorali, perchè si debba allargare il suffragio alle donne.

Qui è il *nucleo della questione*.

Che se in questo periodo di tempo, *dall'82 ad oggi*, nessun nuovo avvenimento è apparso sull'orizzonte politico, e le donne costituiscono ancora una massa oscura, amorfa, troppe volte intellettuale, quasi sempre apolitica, una forza d'inerzia insomma, — la riforma della legge sull'elettorato apparirà per lo meno ingiustificata.

Che cosa fare in questa contingenza? Dovrebbe Rossana, dovrebbero le rare donne come lei squisitamente intellettuali *e ben meritevoli di partecipare* al governo della cosa pubblica, interrompere un'agitazione diretta ad una fine, per consenso unanime, giusto e santo, ed attendere neghittosamente che le donne acquistino coscienza ed educazione politica?

Ciò non può sedurre donne di pensiero e d'azione come Rossana, e certo non a questa conclusione noi stessi volevamo arrivare.

Riprendano esse e con maggiore entusiasmo se è possibile, un agitazione indirizzata ad allargare il *suffragio* universale e avranno tutto il nostro consenso e tutta la nostra *adesione*. Ma la loro azione, lenta ed illuminata, va svolta in mezzo alla massa femminile.

Elevare il tenore di vita intellettuale e morale della donna, ecco il metodo. Quando le donne avranno acquistato coscienza ed educazione politica, l'agitazione non apparirà più un artificioso movimento di poche donne intellettuali, si bene l'affermarsi grandioso di una nuova forza sociale.

In altri termini, *ispirandoci* al principio dianzi accennato, che le *sole riforme dal popolo compreso e volute* sono fattive di reali benefici, noi intendiamo che questa agitazione sia diretta non già sui governanti affinchè concedano l'allargamento del suffragio ma sulle donne affinchè *comprendano* e *vogliano* una tale riforma.

Ciò che è quanto dire rinnovare la coscienza della donna, educarla ai nuovi doveri di cittadino, infonderle il sentimento della responsabilità della compartecipazione al governo della cosa pubblica.

Don Pedro Rezio

Il manifesto pel suffragio universale

L'Avanti! pubblica il manifesto del Comitato di agitazione pel suffragio universale.

Il manifesto, vibratissimo, è indirizzato ai lavoratori d'Italia e termina così:

«L'agitazione per il suffragio universale è la battaglia, è l'arma d'oggi. Date ad essa tutto l'impeto e la costanza della vostra energia.

«Noi siamo qui, secondochè a voi piaccia, per guidarvi, per assistervi, per servirvi».

DIVAGAZIONI

A U. di C.

Sogno io non lo so: una voce, udita altre volte, ma che non riconosco più, mi va dicendo nel più interno dell'animo: l'umanità è un lungo esercito in marcia, i battaglioni si succedono vertiginosamente, uniformemente talvolta, tal altra disordinati, precipitandosi come branchi di belve affamate. La marcia dura da secoli; la stella polare non era ancora visibile dal nostro emisfero e la umanità correva: prima di me i miei padri, dopo di me i miei figli, con me i fratelli, gli amici, i contemporanei, tutti quelli che conosco, tutti quelli che non conosco; e la bandiera è sempre la stessa, fiammeggiante di speranze e di fedi: è la bandiera del giovinetto di Longfellow, sul cui drappo sfolgora il motto: *Excelsior!*

La vita, che cosa è la vita? E' una battaglia? è una vittoria? è un sogno? un alba, un tramonto, un fiume, un ponte? *che cos'è? che cos'è?*

C'è chi la dice un bene, c'è chi la dice un male: non hanno ragione gli uni e non hanno ragione gli altri. La vita è deliziosa ed è orribile, è piena d'incanti ed è piena di trappole, è dolce ed è amara.

Non c'è differenza tra la vita e l'arlecchino di Florian: Tizio la vede rossa, Caio verde, e tutti due hanno ragione, poichè la vita è policroma. Ciò è brutto? Soggettivamente: noi vogliamo che gli altri sentano e pensino come noi sentiamo e pensiamo, non vogliamo che l'amico sia allegro quando noi siamo oppressi dalla tristezza. C'è chi dice che la vita è una prova: anche per i bambini che muoiono appena nati, anche per gli idioti, anche per i pazzi? A questo rispose già, e risponde la teologia; ma pare *che tali risposte non appaghino*: le domande si ripeton sempre.

Il male nella vita è una necessità, se esso non fosse bisognerebbe inventarlo, poichè il bene senza del male non potrebbe esistere: il bene esiste perchè *esiste* il male, e solamente per ciò. Senza il pericolo, il coraggio è una sciocchezza, senza il dolore che cos'è la pietà? Abnegazione e sacrificio sarebbero due valori morali negativi, se la felicità imperasse universalmente.

Dal male nasce il dolore che fa bella e preziosa la vita: è un paradosso; ma però al dolore, e solo al dolore dobbiamo la pietà, il *coraggio la carità*, la speranza: tutte le virtù sono figlie del dolore. Se passioni esistono perchè esso esiste: se tutti fossero felici la poesia e l'amore non ci sorriderebbero mai. Come si potrebbe amare, se già si fosse contenti. L'amore è bello perchè promette i piaceri dello spirito e della carne: esso non fiorisce che nel dolore.

La terra non è che un grano di sabbia nel deserto infinito dei mondi, ma se il *dolore non c'è in* altro luogo che sulla terra, essa è più grande che tutto il resto, anzi la terra è tutto e il resto è niente.

I filosofi s'affannarono a darci teorie sul mondo morale, ma tutte, da quelle di Sao tsen (vecchio filosofo) — figlio della luce, che lo portò nel suo grembo ben ottant'anni — a quelle che Cristo predicò *sulle onde* tranquille dei laghi di Galilea; da quelle che Socrate diceva conversando per le vie d'Atene a quelle di Kant, studiate ed elaborate sotto il cielo capreo di Konisberg; da quelle di Schopenhauer di Ardigò, tutte danno l'idea del mondo morale, come darebbe l'idea della terra una sfera tracciata sulla carta coi soli gradi di longitudine e di latitudine.

Alastor.

Atti del Partito

Si è raccolto in assemblea il Circolo radicale veneziano per discutere sulla condotta dei radicali.

Presiedeva l'avv. Villanova, e dopo lunga ed animata discussione, venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Circolo radicale veneziano, convinto che non vi possa essere democrazia, senza *l'attuazione di tutte quelle* riforme politiche ed economiche, che *sono* reclamate dalle classi più numerose e più povere;

che per questo giovi richiamare gli appartenenti al partito alle tradizioni di esso, le quali impongono avversione ad ogni confusionismo o trasformismo che dir si voglia, e specie a certe enormi conciliazioni, che sono abdicazione di ogni civile progresso;

delibera un biasimo a quei deputati radicali che, dando appoggio all'attuale Ministero, o facendone parte, ed associandosi a persone che sono l'antitesi della civiltà presente e dei nuovi bisogni sociali, tradiscono, oltrechè la sincerità politica, il programma e i fini della democrazia».

Cronache Provinciali

Gemona

Alla Società "Pro Glemona,,

26 — L'altra sera si è riunito il Consiglio direttivo della benemerita Società «Pro Glemona» onde passare alla nomina delle cariche sociali.

Come prevedevasi, il Consiglio acclamò presidente l'egregio dott. Federico Pasquali nominando in pari tempo un Comitato di cinque membri coll'incarico di officiarlo ad accettare la carica.

In attesa della decisione del dott. Pasquali, vennero sospese le altre nomine, e si spera che l'egregio uomo, di *fronte alla palese manifestazione di stima* e di fiducia dei soci, condivisa dall'intero paese, vorrà nuovamente dedicare la sua operosità e intelligenza in pro del nostro paese.

Latisana

Trasloco

26 — L'egregio nostro amico Sig. Antonio Balliana, Agente delle Imposte, è stato trasferito alla sede di Orzinuovi in prov. di Brescia.

Dispiacenti che una persona così colta e gentile ci lasci, mandiamo al Sig. Balliana un cordiale saluto e i migliori auguri di prosperità e fortuna.

Buia

Consiglio Comunale

26 — (*Min*) Domenica il nostro consiglio comunale si radunerà alle ore 8 antimeridiane.

Essendo andata deserta la prima seduta, si discuterà il medesimo ordine *del giorno* e cioè: nomina del *sindaco* e della giunta. Si teme che questa *seconda* convocazione abbia lo stesso risultato della prima continuando così l'interregno nel felice paese di Buia.

Tricesimo

Il Circolo Agricolo si scioglie

26 — Oggi tenne adunanza il Consiglio del Circolo Agricolo per deliberare intorno alla vita di quest'istituzione che finora fu alquanto misera e negativa.

Presiedeva il signor Sbuelz in assenza del presidente, co. Antonio Orgnani. La discussione fu animata. Sbuelz disse che ognuno deve riconoscere la propria parte di torto, perchè nessuno nel Circolo agricolo portò quell'entusiasmo e quell'opera attiva che l'istituzione tanto necessaria per l'avvenire della nostra industria dei campi, richiedeva.

Espose l'idea, espressa anteriormente anche dall'avv. Cappellani, che *il Circolo* si sciolga e che in sua vece si *formi una sezione agricola* della Società Operaia.

In questo senso si combina un ordine del giorno che sarà sottoposto all'assemblea, domenica 11 febbraio.

Paularo

Le Regie Gabelle.

26 — La rivendita Privativa n. 4 nella frazione di Dierico, l'unica in Comune dove i generi del capoluogo devono essere trasportati *a spalle*, percepisce dall'Erario quale indennità di *trasporto* per ogni quintale di sale da Tolmezzo lire 1.46, mentre la rivendita di Salino e Paularo che trovansi sulla strada carrozzabile e ad una distanza minore dallo spaccio all'ingrosso, percepiscono lire 1.90 e lire 2 e quella di Villa Mezzo che dista cinque minuti dal capoluogo è compensata con L. 2.25.

Il titolare della privativa di Dierico due anni fa, *vedendo* che rimetteva altro una lira ogni quintale di sale che vendeva, rinunciò alla rivendita; apertosi il concorso per ben tre volte inutilmente, l'autorità di finanza dovette pregare il detto rivenditore a riaccettare la rivendita promettendogli un compenso maggiore *sul* trasporto del sale, compenso però che il povero uomo attende *invano* da oltre due anni.

Ora ci domandiamo: a quali criteri di giustizia distributiva e di logica si sono ispirati i preposti alle R. Gabelle nell'assegnare l'indennizzo sul trasporto del sale alle singole rivendite? e pare equo alla R. Intendenza che il titolare della suddetta rivendita debba continuare ancora ad esercirla quando, specialmente in questa *stagione* che causa le nevi i trasporti costano carissimi, invece di un utile che dovrebbe spettargli deve rimettere del suo perfino due lire ogni quintale?

Palmanova

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a lunedì un articolo sul servizio postale di Palmanova.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

La coltura sociologica

La democrazia non può rimanere indifferente alla rapida trasformazione della nostra coltura ed ai più gravi problemi che riguardano la conservazione e l'incremento del nostro patrimonio intellettuale, perchè è dal movimento *delle* idee, è dalla rinnovata istruzione ed educazione delle nuove *generazioni*, che essa può anche trarre le tendenze di una nuova orientazione sociale e la forza delle sue affermazioni e rivendicazioni.

La democrazia ha bisogno non solo di masse consapevoli della loro missione, ed intellettualmente ed economicamente evolute; ma ha bisogno anche del suo *stato maggiore*, della sua *élite* intellettuale che guidi alla vittoria colla sapiente organizzazione, col fecondo ammaestramento del pensiero e dell'azione.

Da ciò l'esigenza di trasformare la nostra coltura in corrispondenza dei nuovi bisogni e delle nuove esigenze sociali, allo scopo di creare abili lottatori ed esperti condottieri nei conflitti sociali dell'ora presente.

E tale trasformazione, come più volte abbiamo sostenuto, deve incarnarsi in una *maggiore diffusione* e in una più complessa organizzazione della cultura sociologica, la quale non solo può adeguatamente preparare il cittadino alla vita pubblica e all'adempimento dei suoi doveri sociali, ma anche può offrire allo Stato una classe dirigente illuminata, alla democrazia una forte schiera di sapienti condottieri.

Invece ora la cultura sociologica è del tutto trascurata nella scuola secondaria *pel vieto preconcetto che la cultura* letteraria basti da sola all'educazione del carattere, ed a formare le basi solide della cultura generale, ed è anche negletta nelle Università, ove invano da tempo si invoca l'istituzione di una facoltà vera e propria di scienze sociali, ed ove la sociologia, questa scienza sintetica dei fenomeni sociali, *che non è più campata in aria*, ma trova la sua ampia esplicazione in riviste, in congressi e in appositi istituti, è condannata, e chi sa per quanto tempo ancora, all'ostracismo dell'intolleranza accademica.

E la conseguenza disastrosa di questa deficienza della cultura sociologica nelle nostre scuole noi la osserviamo tutti i giorni, poichè all'*analfabetismo* delle masse corrisponde un altro analfabetismo più pernicioso, l'*analfabetismo* parlamentare, l'analfabetismo delle classi dirigenti, assolutamente impreparate alla soluzione delle più ardue questioni sociali.

E' necessario quindi assegnare un posto d'onore nel sistema organico della nostra cultura nazionale alle scienze sociali; e il rinnovamento, deve *cominciare dalla scuola secondaria*.

E siamo lieti che in quest'ordine di idee sia ancora Leonardo Bianchi, il quale vorrebbe nel liceo moderno assegnare un maggiore svolgimento alla cultura scientifica, e in special modo alla sociologia. Qualora il progetto vagheggiato dall'egregio positivista non dovesse rimanere niente altro che un lodevole *proposito*, *noi* vorremmo che le nozioni elementari delle scienze sociali più utili alla vita pubblica venissero a collegarsi all'insegnamento filosofico ora ridotto a misera cosa e per l'angustia dei programmi e per l'aridità delle nozioni vaghe ed astratte, che isteriliscono la mente del giovane con vaneggiamenti teologici e idealistici, contrari allo *spirito* odierno della scienza.

Noi vorremmo integrato l'insegnamento della filosofia, non già vagolante tra le nubi metafisiche ma strettamente solidale colla scienza sperimentale, con nozioni di sociologia descrittiva, intesa come storia naturale delle società umane, con nozioni di economia sociale, e infine con quelle nozioni di diritto, che mettono il giovane in grado di conoscere le *funzioni organiche* della vita pubblica, a cui è chiamato a prender parte.

Se si riflette che non tutti i giovani possono permettersi il lusso di procurarsi una cultura universitaria, e che molti di essi si contentano della cultura loro offerta dalla scuola secondaria, affrontando precocemente la lotta *per la vita*, si può *agevolmente* comprendere quanto questa diffusione della cultura sociologica nella scuola secondaria giovi a prepararli degnamente alle loro funzioni sociali, facendone dei buoni cittadini.

Nell'Università infine deve più sapientemente organizzarsi e armonizzarsi l'insegnamento delle scienze sociali le quali vengono *ora* considerate come un'appendice delle scienze giuridiche, un'appendice che da taluno fu *persino*

...ttori

...ze Arrivi
...nia a Udine
...45 7.43
...05 10.07
...45 16.17
...10 17.05
...37 22.22
...07 3.45
...bba a Udine
...50 7.38
...28 1.00
...39 7.09
...59 9.45
...22 1.25
...dale a Udine
...35 7.02
...45 10.10
...10 12.37
...15 17.48
... —.—
...r. a Casarsa
...22 9.02
...10 13.55
...15 20.53
...b. a Casarsa
...7 8.50
...10 14.00
...28 18.10
...nia a Trieste
...00 10.38
...34 19.46
...20 —.—
...— 22.45
...gio a Udine
...0 8.59
...0 9.58
...0 15.38
...0 18.36
...9 21.39
...ieste a Udine
...8.25 7.32
...8.55 11.06
...— 12.50
... 19.43

...pore
a Udine
... S.T. R.A.
8.35 9.00
12.25 —.—
15.10 15.30
18.45 —.—

...riere
... all'«Aquila ...nza alle ore ...lle 10 ant. ... — Partenza ...e 9 circa ant. ... sabato.
... Castions — ... Turco» via ...e 8.30 ant. e ...no alle 8.30
...o «Albergo ...allo «Al Na... — Arrivo alle ...ogni martedì,
...lmanova — ...» — Arrivo ...i ogni giorno, ...tinale — Re... Partenza alle
... — Recapito ...rivo alle 8, ...gni martedì,
... da Pagnacco ... ore 9 ed ar... — Partenza ...rno da Udine

...valori
di Udine
... e dei camb...
1906.

104 96
108 75
73 50
13/9 69
756 —
448 —

100 12
25 17
129 89
104 58
258 71
98 50
5 12
22 65

giudicata tanto superflua, da potersene rendere l'insegnamento facoltativo.

Noi non crediamo che la troppo rigida ripartizione universitaria in facoltà corrisponda alle esigenze dell'odierno movimento scientifico il quale va riavvicinando le discipline più disparate, e alle finalità dell'odierna cultura. Occorrerebbe sempre più, a nostro avviso, eliminare quel reciso distacco tra i diversi ordini di scienze, che è stabilito dall'odierno ordinamento universitario, lasciando ai giovani maggiore libertà di collegamento, e una più sicura e precisa ma più libera orientazione scientifica. Nondimeno se queste facoltà non si intendano come schemi fissi e rigidi, che chiudano la mente giovanile in determinati cancelli, forzandola ad una troppo monotona omogeneità di cultura, non sarebbe del tutto inopportuno creare accanto alla facoltà di scienze sociali, che raggruppasse in un tutto armonico le varie discipline che studiano nei vari aspetti l'umana società, e che sono un portato non solo dei rapidi progressi della scienza ma anche dell'intenso movimento sociale.

E fra di esse occuperebbe un posto d'onore la scienza che tutte le riassume, le coordina le sistematizza, cioè la *sociologia*. Questa disciplina, a cui indarno si rimprovera di essere in via di formazione, poichè in via di formazione, sono tutte le scienze, ha già una lunga e gloriosa storia ed ora il Consiglio superiore dell'istruzione ha affermato che possa essere ammessa nell'insegnamento universitario.

Finalmente sembra riconosciuto anche a questa disciplina il diritto all'esistenza.

(Dall'*Avanti*).

FRANCESCO COSENTINI.

Cronache Provinciali

Cividale

Per misure di P. S.

26 — Il R. Commissario ha pubblicata un'ordinanza che regola l'uso della maschera in pubblico, durante il carnevale.

Scomparso

L'Agente della ditta G. Angeli sig. G. Pacco, compromesso nell'affare del contrabbando in associazione, ieri abbandonò armi e bagagli, per ignota direzione.

Balli e balletti

Domenica sera avrà luogo il primo Veglione nella geniale Sala dell'Albergo al «Friuli». — Ballo popolare avrà luogo alla Nave. Poi... Veglioni, balli e balletti, tutta la stagione. Buon divertimento.

Lestizza

Affari postali

26 — Col primo di novembre 1905 venne istituito un ufficio postale di terza classe in Lestizza, vertice del comune omonimo, avente ben altre sei frazioni. A prima vista si comprende bene come esso sia fuori di posto e tutto ciò per assecondare una idea fissa di pochi, nel mentre molti eran d'avviso di ritirare la corrispondenza da Pasian Schiavonesco e con due postini recapitarla direttamente, o se mai istituire l'ufficio postale in paese più centrico pel comune.

Fino ad oggi la distribuzione venne fatta si può dire a capriccio, essendo recapitata la corrispondenza a tutte le ore, ed anche unita quella di due giorni, dalle guardie campestri (con gioia dei danneggiatori dei fondi).

Al procaccia postale fra l'ufficio di Mortegliano e l'ufficio di Lestizza fu provveduto due mesi dopo (il 1.o gennaio 1906) con una persona di professione sarto dando lo sgambetto a quello di prima, uomo sano robusto e senza vizii, che fece regolarmente il servizio per diciotto anni consecutivi per tutte le sette frazioni del Comune più il tratto da Lestizza a Mortegliano con qualsiasi intemperie percorrendo da solo oltre a quaranta chilometri di strada sempre a piedi con un sussidio del municipio di Lire. 150 oltre a quelle dal governo pagate.

Presentemente trattasi di nominare altri due postini distributori, uno che percorra la via di Sclaunicco, S. Maria Sclaunicco, Carpeneto, l'altro Galleriano, Nespoledo, Villacaccia come da avviso di concorso per lire 300 il primo, 310 il secondo con tre ore poco più di servizio.

Ora si vuole sperare che il Sindaco insieme alla Giunta si ravvedano, chè sarebbe un atto inumano, non certo conforme ai sentimenti della popolazione, a non confermare il postino di prima, uomo molto pratico, che non diede motivi di lagni e che fece un lodevole servizio tutto da solo.

Provveda anche il Sindaco e l'on. Giunta, prima che la popolazione reclami, a voler far cessare i continui presenti lagni e rendere contente tutte le sei frazioni collo stabilire a priori che i due postini facciano due volte al giorno la distribuzione partendo alle ... da Lestizza e ritornando alle 9 e mezza 10, e ripartendo alle due ritornando alle 5 e mezza 6, e così si rimedia in parte agli inconvenienti attuali del recapito ritardato compresi i periodici tutti della città di Udine che ora vengono distribuiti ventiquattro ore dopo nel mentre per avere notizie fresche del capoluogo di provincia proprio bisogna abbonarsi a quelli di Venezia.

Campagnolo.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 26 gennaio		*Giorno 27 ore 9*	
Temp. media	—1.02	Temperatura	— 2.9
Temp. massima	1.9	Pressione mm.	768.3
Temp. minima	—4.4	Temp. m. notte	— 4.7
Press. m. min.	755. 4	Stato del cielo	*sereno*
Umid. rel. med.	72.3	Pressione	765.3
Acqua cad. mm.	—	Direzione vento	N.
Vento domin.	*ENE*	Leva il sole ore	7.43
Stato del cielo	*misto*	Tramonta ore	16.68

La casa d'affitto nella nostra città

II.

Gli stessi proprietari sono il più delle volte i peggiori nemici della loro case; par quasi che vogliano disfarsene, mentre è certo che da essa si può ricavare un reddito discreto e superiore al normale. Per mala intesa e gretta economia egli trascura dapprima ogni lavoro di *manutenzione*, poi quando la casa è mezza in rovina, ne affida il restauro a qualche sedicente capomastro il quale quasi sempre ignora l'importanza della opera affidatagli.

Basta spendere poco, rattoppare alla buona, dividendo magari qualche stanza, già spaziosa e sana, allo scopo di aumentare il numero degli ambienti e di conseguenza il valore locativo. La casa che pare così rinnovata cade invece in maggior rovina, vittima dell'avarizia ma sopratutto dell'ignoranza.

Poichè quante volte il muratore non è il maggior responsabile di tali birbonate?

Assai spesso, anche quando i padroni di casa stringono un po' troppo la borsa, perchè lo si sa, finiscono poi sempre per piegarsi alla supposta valentia dell'operaio, mentre quegli, rabberciando alla buona, si assicura largo guadagno coll'impiego di poco capitale, ed influe fa quello che può e quello che sa, non consentendogli la sua scarsa perizia di vedere e consigliare meglio.

Nella nostra Udine manca affatto il muratore provetto e perito nell'arte sua, il quale possa, dopo l'esercizio di qualche anno, *farsi capomastro* ed assuntore di piccoli lavori. Così l'arte muraria tra noi pullula di novissimi impresari, innamorati delle topaie, del tarlo, della ruggine e alla loro opera deleteria chiedono l'esercizio del non razionale lavoro quotidiano, a lor volta parassiti e nemici del vecchio nido ospitale. Improvvisati assuntori di opere delicatissime, *potrebbero essere* ottimi lavoratori subordinati, e sono invece pessimi capi.

Il padrone di casa dovrebbe guardarsi dal ricevere consiglio o peggio dall'affidarsi ciecamente alla poca scienza ed esperienza di questi tali che la buona volontà non basta a rendere autorevoli e rammentare che a Udine abbiamo degli ingegneri e dei periti interessati, quando se ne presenti l'occasione, a rendersi utili ai loro clienti. Chi scrive non vanta di questi titoli perciò non può essere sospettato di tirar l'acqua al suo molino.

Ma, si dirà, dove andranno a finirla i proprietari con tutte queste pretese?

Lasciamo da parte i fortunati possessori di molte case, i quali hanno tutto l'obbligo di fare da sè, e consideriamo invece i piccoli padroni di casette che toccano fino alle 5 mila lire di valore: verso questi ultimi deve volgersi l'attenzione e l'incoraggiamento del Comune. Per il restauro anche radicale di una casa valutata non più di 5 mila lire occorrono in via normale da 100 a 1500 lire: ebbene il Comune potrebbe istituire 10 premi annui per le prime dieci case restaurate, ammontanti ad un quinto della spesa prevista per il restauro; oppure sorteggiare annualmente un certo numero di premi ammontanti a due o trecento lire l'uno tra i propietari ammessi al concorso.

Ma inoltre il Comune potrebbe in parte raggiungere lo scopo di disciplinare i lavori interni delle case, istituendo un ufficio gratuito di consulenza tecnico sanitaria per uso dei piccoli proprietari. E ciò anzichè apportare danno ai liberi professionisti porterebbe loro vantaggio, perchè l'esempio del Comune darebbe alla pluralità dei cittadini la convinzione che anche per i piccoli come per i grandi restauri dei fabbricati devesi consultare l'ingegnere od il perito come anche per le piccole come per le grandi cause si consultano gli avvocati.

Ma ora siamo in perfetta anarchia. Infatti a che servono le disposizioni vigenti che serbano al Comune il diritto di pronunciarsi sui restauri delle case in sola linea d'ornato? E' ben poca cosa questa che chiede il Comune: il Comune a cui anzitutto deve importare della sanità della comodità, e della sicurezza della casa e delle adiacenze!

Ma il problema è gravissimo e ad esso si connettono vitali questioni cittadine come quella della beneficenza e della spedalità, perciò è da credere che il Comune vorrà trovare il mezzo di aver libero l'accesso nella casa in restauro per poter impedire sempre e senza riguardi che si accumulino degli errori con l'eseguimento di opere che peggiorano lo stato già infelice della nostra abitazione.

Udine 25 gennaio 1906

l. b.

Commissione provinciale di beneficenza

Nuovi accordi fra Ospedale e Comune

Come avevamo annunciato, si è ieri riunita, presieduta dal Prefetto, la Commissione Provinciale di beneficenza, per sentire il Sindaco e il Presidente del l'Ospedale nei riguardi del nuovo accordo fra Ospedale e Comune, che la detta Commissione aveva qualche difficoltà ad approvare.

Ci consta che i rappresentanti dei due enti interessati portarono in seno alla commissione doppia di elementi intesi a dimostrare l'opportunità dei nuovi provvedimenti.

La discussione fu lunga ed animata; abbiamo veduto il Sindaco ed il Presidente dell'Ospedale uscire dalla Prefettura alle 16 e mezzo, mentre la seduta era incominciata alle 14.

Non sappiamo quali siano state poi le decisioni della *Commissione*, ma confidiamo che le proposte del Comune, che da molti mesi assieme all'Ospedale studia il modo di porre un argine all'aumento delle spese spedaliere che in questi ultimi anni assunsero proporzioni allarmanti, pur dando ai differenti servizi un carattere più rispondente alle moderne esigenze, abbiano trovato favorevole accoglimento

Il IV. Congresso Socialista Friulano

a Tolmezzo

Domani adunque, la bella e ridente capitale della Carnia, l'ospitalissima Tolmezzo, accoglierà i socialisti di Udine e della Provincia che vi converranno pel IV. Congresso.

Ci consta che numerosissime sono le adesioni di Circoli e di altri Sodalizi operai e si calcola che al Congresso assisteranno oltre 300 inscritti regolarmente al Partito.

Sappiamo che il Circolo Socialista di Prato Carnico, forte di numerosissimi soci, interverrà colla banda del paese e riceverà alle porte di Tolmezzo i venienti dal basso Friuli.

Non ripetiamo l'ordine del giorno dei lavori da trattarsi al Congresso perchè lo abbiamo integralmente pubblicato ieri.

Per norma avvertiamo che nel mattino, in partenza da Udine vi sono due treni: l'omnibus alle 6 17, il diretto alle 7 58.

V'è poi un altro omnibus alle 10.35; la spesa di viaggio è: biglietto andata e ritorno in terza classe da Udine alla stazione per la Carnia lire 3.35; vettura per Tolmezzo andata e ritorno 2 lire.

Partenza da Tolmezzo ore 14.30 (in tempo per prendere il treno che arriva a Udine alle ore 17.9); la seconda corriera parte alle 16.30 per prendere il diretto che arriva a Udine alle 19.40 o l'omnibus delle 21.25.

Ottimo provvedimento

L'assessore ai dazi signor Giuseppe Conti, accogliendo un reclamo di diversi interessati, ha disposto che l'orario di chiusura della passerella tra la Via Dante e la Via Teobaldo Ciconi venga protratto di un'ora, vale a dire che anzichè esser chiusa al passaggio del pubblico alle 16.45 lo sarà alle 17 45 di maniera che tutti i viaggiatori per Venezia, per Pontebba, Palmanova, Cormons ecc., troveranno libero il transito in quell'ora per poter recarsi alla stazione.

Un'altra dimissione

Dopo quella dell'on. Morpurgo ecco un altro membro che si dimette dal Comitato del Segretariato dell'Emigrazione: l'avv. Peter Ciriani che addusse come motivi le sue numerose occupazione professionali.

Udine meta di una corsa automobilistica?

Il Presidente della Camera di Commercio comm. Morpurgo — a quanto dicesi — starebbe prendendo accordi col Municipio per accogliere festosamente gli automobilisti di un grande concorso, che farebbero Udine meta di una delle loro corse.

Auguriamo che la cosa sia vera, perchè lo *spettacolo di molte diecine* di automobili dei tipi più recenti, che giungessero nella nostra città, per noi nuovo, sarebbe di grandissima attrattiva.

Per la verità

L'ottimo collega Roberto Fava ha indirizzato al nostro Direttore la lettera seguente:

Egregio Collega,

Faccio appello alla Sua *cortesia* ed amicizia perchè voglia concedermi un po' di spazio per rispondere ad un articolo che mi riguarda comparso oggi nel *Giornale di Udine*.

In tale articolo si cerca di farmi passare per lo meno come un cattivo italiano per la collaborazione che presto al *Gazzettino Popolare* di Gorizia e si riporta, quasi a prova di ciò, un mio articolo scritto in quel giornale nello scorso luglio.

In tesi generale, per chi non conosce il *Gazzettino* di Gorizia tengo a far sapere ch'esso è giornale indipendente, non legato nè al Governo, nè a nessun uomo, nè a nessun partito, e di sentimenti schiettamente italiani, per quanto equanime con tutti e per quanto, nelle lotte degl'italiani cogli altri elementi etnici con cui sono a contatto, anzichè aizzare gli attriti, esso cerchi portare una parola di pace. Non è dunque indegno di un italiano scrivere in quel giornale: tanto è vero che fra i suoi collaboratori, accanto al mio nome oscuro ma onorato, figura quello di pubblicisti che sono lustro e decoro del giornalismo italiano a Milano, a Torino, a Venezia, a Bologna, a Firenze, a Roma.

Quanto alle idee ch'io vado svolgendo sulle colonne del *Gazzettino*, nessuno vi avrà mai trovato un concetto, una frase, che stuoni coi sentimenti che deve nutrire ogni buon italiano.

Certo, parlando — specie in un giornale, sia pure italiano, che si pubblica oltre confine — di politica interna austriaca, bisogna guardare le cose come realmente sono, senza alcun preconcetto *di tendenze nazionali e senza* alcuna preoccupazione di spirito politico: e a questo debito di onestà e di correttezza procuro adempiere con tutta lealtà. Come sono pronto frattanto a lodare un atto del Ministero che mi sembri buono, così non esito a biasimarne un altro che mi sembri cattivo L'articolo riportato dal *Giornale di Udine*, per esempio, applaude ad un discorso pronunciato alla Camera dal barone Gautsch contro una proposta dei deputati pangermanisti Stein e Schönerer — fatta per iscopi puramente partigiani e per tendenze di predominio — tendente a far votare d'urgenza la separazione economica dell'Austria dall'Ungheria.

Io non comprendo davvero come in ciò si possa trovare qualche cosa di *contrario* ai sentimenti italiani.

Se quel problema ha qualche relazione cogli interessi dell'Italia, mi pare anzi che il modo in cui l'ho trattato sia tutto a favore del nostro paese, giacchè è un fatto ammesso da tutti che è interesse grandissimo dell'Italia che la Monarchia austro ungarica si mantenga forte e compatta e che il pangermanismo — avuto riguardo specialmente all'avvenire di Trieste — non vi diventi strapotente. Certo, fra le razze che occupano la Monarchia, dopo gl'italiani sono stati sempre i tedeschi quelli per cui ho avuto maggiori simpatie: in nome però del principio cui dobbiamo il risorgimento nostro, credo doveroso difendere in quanto mi sembra equo, anche i diritti delle altre nazionalità. Ed anche ammesso ed ammirato il liberalismo dei tedeschi, non mi pare giusto che essi, minoranza per quanto compatta e forte, debbano dar corpo ad un'Austria unitaria, esclusivamente, ossia a pregiudizio dei popoli d'altro sangue che nel corso della storia son venuti formandola.

Per queste ragioni sono contrario alle tendenze del *pangermanismo* e non trovo nulla di male nel far voti che tutti i vari elementi etnici della vicina Monarchia trovino ciascuno il proprio punto di consistenza e si mettano d'accordo e lavorino d'intesa alla prosperità della loro patria. Non soltanto dunque il mio pensiero non è *aspramente avverso alle nazionalità dell'impero austro ungherese* — come vuol far credere il *Giornale di Udine* — ma è anzi ispirato a sentimenti di benevolenza e di equità a loro riguardo.

Io non ho affatto la pretesa che tutte le mie idee siano giuste e condivise da tutti: potrò errare, ma l'intenzione è sempre retta e l'opera mia non è tale — questo lo affermo con tutta sicurezza — da dar *diritto* ad alcuno di mettere in sospetto i miei sentimenti *italiani*.

Detto questo, unicamente per amore della verità, dichiaro che non mi occuperò più — perchè non ho tempo da perdere — di qualunque cosa si possa scrivere, a tale riguardo, sul conto mio.

Con anticipati ringraziamenti per l'ospitalità che vorrà concedere alla presente, gradisca, egregio e caro Collega, una cordiale stretta di mano del

Udine, 26 gennaio 1906.

Suo *Roberto Fava*.

Sempre coerente!

Il *Giornale di Udine* abituato come è alla critica serena ed obbiettiva, ma, sopratutto *seria*, colto per la ennesima volta, con le mani nel sacco, dà una crollatina di spalle come un volgare clown e promette di riprendere l'argomento, che gli sta così a cuore, non appena nella sua *ingenua buona fede* crederà giunto il momento.

A noi preme invece di constatare ancora una volta la di lui assoluta e patentata malafede, poichè l'avviso al pubblico che diede argomento alla critica *seria porta proprio* la firma del Presidente della Commissione direttiva dell'Officina in carica il 20 dicembre, giorno in cui venne pubblicato l'aumento dei prezzi.

Ed a quei signori del *Giornale di Udine* non dovrebbe essere ignorato che la nuova commissione venne eletta nella seduta consigliare del 29 dicembre u. s.

Se poi di questa Commissione fa parte qualche negoziante di carboni questo potrà tornare di vantaggio all'azienda e mai più di danno Crediamo che così la pensino quanti ragionano con la testa ed ispirino i loro atti alla più scrupolosa onestà.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei fornai

Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea dei lavoranti fornai per l'approvazione del rendiconto morale e finanziario della gestione 1905.

Intervennero una cinquantina di soci iscritti alla Lega di miglioramento, presieduti *dal segretario interinale della* Camera del Lavoro, già segretario della Lega Silvio Savio.

Il nuovo segretario Attilio Sassano, a nome del nuovo Consiglio direttivo lesse la relazione finanziaria che venne approvata e quindi chiese d'urgenza all'assemblea l'approvazione di varie proposte del Consiglio, quali il sussidio *ai soci disoccupati in regola* coi pagamenti, norme per la scadenza dei soci morosi ed altre.

Dopo breve discussione venne deliberato che a partire dal 1. febbraio p. v. il sussidio (per tre mesi) in ragione di L. 1 al giorno, venga pagato ai soci aventi diritto, e per la radiazione definitiva di quelli morosi si attenda pure fino al 1 febbraio.

Deliberò poi d'incaricare il socio S. Savio di rappresentare la Società al Congresso Provinciale Socialista che avrà luogo domani a Tolmezzo.

Incaricò poi il Consiglio direttivo di indire una nuova assemblea entro quindici giorni onde nominare due consiglieri ed esaurire la discussione dell'ordine del giorno.

Seduta della Commissione Esecutiva

Questa sera alle ore 8 la Commissione Esecutiva assieme al Comitato del del Ballo Popolare terrà una prima seduta nel nuovo locale in via dei Teatri per disporre definitivamente riguardo al Ballo Popolare Pro Camera del Lavoro che avrà luogo sabato 3 febbraio nella Sala Cecchini.

Artista concittadino che si fa onore.

Passando stamane davanti alle vetrine del negozio Barei in Via Cavour, il nostro sguardo si fermò sopra otto *fotografie di genere — diremo così* — del tutto nuovo.

Si tratta della riproduzione di lavori di pittura decorativa eseguiti a Cagliari da un giovane concittadino, il sig. Giuseppe Citta, stabilitosi colà, giovane studiosissimo, intelligente, appassionato dell'arte dei colori.

Davanti a quelle fotografie — se osservate *attentamente — si resta* ammirati per la squisitezza del disegno, per la finezza con cui sono eseguite le varie allegorie, i paesaggi, mazzi, di fiori ecc.

Le otto fotografie rappresentano tutti lavori di decorazione eseguiti in sale da pranzo, salotti, camere da letto ecc., ai soffitti ed alle pareti.

Vo n'è una che è uno splendore!

Ma la fotografia — purtroppo — non può dare la vivacità e la freschezza dei colori perciò la mente dell'osservatore deve immaginarli: ciò può bastare per dare un giudizio sulla valentia di questo nostro concittadino.

Il Citta fin da giovanetto fu come apprendista a Cividale presso il defunto pittore-decoratore Gorgacini; tornò poi a Udine e successivamente venne chiamato (nel 1880) a Cagliari dal proprio zio Massimiliano Amadio, pur esso valentissimo pittore e decoratore. A Cagliari il Citta studiò a fianco di altri valenti artisti, distinguendosi assai per il suo bell'ingegno.

Sua — diremo così — specialità è quella che dimostrò in lavori di stile Luigi XV e cinquecentista ed i lavori eseguiti, esposti *in fotografia nelle* vetrine Barei, ne sono la più bella prova.

Congratulazioni vivissime al bravo Citta che facendo onore a sè stesso, onora assai la città nostra che gli diede i natali.

Una grave disgrazia
Operaio travolto da una ruota in movimento

Ieri mattina, sul mezzogiorno, venimmo informati di una grave disgrazia accaduta nei pressi di Reana del Rojale: si parlava di un operaio ch'era rimasto stritolato fra le ruote di un molino.

La versione non era esatta, poichè recatici sopraluogo abbiamo raccolto i seguenti particolari.

Fino dal marzo dello scorso anno certo Tobia Patrizzo d'anni 44 di Adegliacco aveva preso in affitto dal signor Angelo Barborini di Remugnano l'officina di battiferro situata poco lungi da quest'ultimo paese.

L'officina lavorava molto, il pesante maglio era in funzione quasi sempre: questo veniva mosso da una grande ruota in legno, a palette della larghezza di oltre un metro, a sua volta spinta da un ramo della roggia che viene a Udine.

Il Patrizzo aveva alle sue dipendenze gli operai Vivarelli e Gentile ed altri ne assumeva nei momenti di gran lavoro.

Come accadde la disgrazia

Ieri dunque, verso le dieci ant., quel tranquillo e modesto laboratorio doveva esser funestato da una grave disgrazia.

Il maglio era in movimento e vi attendevano i due predetti operai.

Il Patrizzo, avvertendo un certo gorgoglio prodotto dalla ruota che girava sull'acqua, pensò di ungerne i due perni d'acciaio ed infatti, spalmata di grasso una stecca in legno, uscì e nel passare sopra un'asse che conduceva al punto fissato, fatalmente sdrucciolò e cadde rasentando il modo le palette della ruota che una di queste lo trascinò verso il letto della corrente.

Ma quando quel misero corpo giunse al punto in cui la ruota doveva compiere il giro, rimasto preso fra le palette e il letto del corso d'acqua, non potè la ruota stessa, per l'inciampo, proseguire e quindi s'arrestò di botto.

Gli operai Vivarelli e Gentile, sorpresi di ciò, uscirono tosto fuori dell'officina e con dolorosa sorpresa videro il corpo del loro padrone compresso sotto la ruota e in pericolo d'affogare. Con fulminea rapidità chiusero quella specie di portone che regola il corso dell'acqua, scendendo poi nel letto della roggia.

Per avere un'idea della posizione orribile in cui si trovava, basti il pensare che si dovette sollevare la pesante ruota col mezzo di una leva meccanica che si trovava nell'officina e trarre con ogni precauzione quel misero corpo che venne trasportato subito nella famiglia presso cui vivere, essend egli solo.

Si mandò subito pel medico e poco dopo giunse il dottor Carnelutti da Tricesimo, più tardi il dott. Feruglio da Cosua.

Il Patrizzo intanto dava appena qualche segno d'esser vivo emettendo dei gemiti indicanti quello che doveva soffrire.

I due medici non gli riscontrarono lesioni esterne, ma giudicarono che il suo stato gravissimo dipendesse da lesioni interne e però si riservarono ogni giudizio.

Ieri sera verso le sette e mezza quando noi facemmo ritorno a Udine, il povero Patrizzo non aveva ancora pronunciato una parola.

Un'altra disgrazia a Fagagna
Sepolto da una frana

Il nostro corrispondente di Fagagna ci telefona da Martignacco che ieri mattina è accaduta una gravissima disgrazia.

Certo Gio. Batta Cappelletti, d'anni 40 da Villalta, contadino alle dipendenze del co. Francesco della Torre, lavorava in un fondo posto ai piedi di un colle, ed assieme ad altri compagni era intento a minare un grosso blocco di pietra per ricavarne dei sassi da costruzione.

Ad un tratto dal colle si staccò una frana di terriccio che investì il povero Cappelletti con tale violenza da renderlo cadavere all'istante.

La sua fine destò immenso dolore in tutto il paese perchè si trattava di un uomo buono, amato e stimato da tutti.

Onorificenza

Ieri l'altro veniva notificata a mezzo della Prefettura al cav. Angelo Crainz ex segretario capo dell'Intendenza di finanza, ora in riposo, la notizia della sua nomina a cav. dei S. S. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni all'egregio funzionario che tanto zelo ed intelletto pose nell'esercizio della sua missione compiuta lodevolmente per oltre quarant'anni.

A lunedì

La tirannia dello spazio ci costringe a rimandare a lunedì un bellissimo articolo del nostro egregio collaboratore dottor Luigi Fabris su «*Il progetto di legge sugli insegnanti secondari*».

Sottoscrizione del "Paese,,
per i danneggiati dall'incendio di via Bersaglio

III. Elenco — 27 gennaio.

Somma precedente	L. 135
Lino Antonini	L. 5
Prof. Roberto Lazzari direttore Scuola Tecnica	» 5
Giuseppe Gori	» 10
N. N.	» 2
Dott. Giuseppe Murero	» 10
Carlo Gozzi geometra	» 1
Giacomo De Campo	» 2
Cav. Luigi Barduzzo	» 5
Vincenzo Mattioni	» 2
Totale	L. 177

La Congregazione di Carità, ben lieta di corrispondere al desiderio espresso dal sig. Sindaco ed Assessori Comunali, si costituisce in Comitato per la raccolta di denaro ed oggetti da distribuire fra i bisognosi danneggiati dall'incendio in via Bersaglio.

Pronta a ricevere e versamenti in denaro ed oggetti di arredamento casa e di vestiario, è pur pronta a mandare nelle famiglie o Istituti a ritirare gli oggetti, quando sia avvertita la Segreteria.

Il bilancio preventivo del Comune pel 1906

Ieri è stato distribuito il Bilancio preventivo pel 1906 a tutti i consiglieri comunali.

Esso verrà discusso nella seduta stabilita pel giorno 2 febbraio p. v. però tutti i consiglieri della minoranza non potranno dire — come le altre volte — che manchi loro il tempo di esaminare il fascicolo.

Per la stessa seduta verranno posti all'ordine del giorno altri importanti oggetti dei quali sono pronte le relazioni.

Ne riparleremo.

Servizio radiotelegrafico pel piroso. "Lombardia,,

Dalle ore zero del giorno 28 gennaio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Lombardia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

L'orologio di Piazza V. E.

da ieri sera ha cominciato a funzionare regolarmente da tutti due i quadranti.

Le riparazioni furono così accurate che il nostro misuratore del tempo funzionerà con tutta *precisione*.

Nuovo cavaliere

L'egregio avv. nob Leonardo Lupati, presidente del nostro Tribunale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Per una insinuazione

Riceviamo:

Caro «Paese»,

Mi si fa leggere il *Giornale di Udine* di ieri.

Quei signori là *non concepiscono nemmeno* l'idea che un uomo possa lavorare onestamente in carboni e coprire anche onestamente una carica pubblica in cui una certa cognizione dell'articolo carbone può giovare.

Si capisce che non sono proprio abituati a fare di queste distinzioni!

Come dissi parecchi giorni addietro *all'Egregio Assessore Pagani e all'amico* assessore Pico è da tempo che io non assumo uffici pubblici tanto più qui ove da quella e da altra putrida stampa si sono adottati certi motivi di polemica che non si arresta nemmeno innanzi a disgrazie o dolori famigliari.

Dunque, chiudendo, il negoziante di carbone non c'è, e di pure all'onesto *Giornale di Udine*, che può ritirare la insinuazione.

Cordiali saluti

Vittorio Zavagna.

Società Alpina Friulana
Gita a Venzone per sella Ledis

Ricordiamo che coloro che intendono di partecipare alla gita indetta per domani dalla Società *Alpina Friulana* devono iscriversi entr'oggi alle ore 15.

Partenza da Udine ore 6.17, arrivo a Gemona ore 7.20 quindi pel passo di S. Agnese, ghiaioni dei Rivoli Bianchi, rio Pozzolons, sulla omonima o da questa per Ledis alla confluenza della Valle *Mocde* si scenderà lungo la Valle del Venzonassa e per questa a Venzone, da dove *si riparte alle 15.54, arrivando a* Udine alle 17.9

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani 28 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

Marcia «79 Reg. Fant.»	Bascià
2.a Rapsodia Ungherese	Liszt
Valzer «Les Patineurs»	Waldteufel
Gran Fantasia «Tannhäuser»	Wagner
Atto 4. «Andrea Chénier»	Giordano
Mazurka «Demonietto biondo»	Chiesi

L'interesse sui depositi a risparmio postale

Il Ministro del Tesoro, d'accordo con quelli dell'Agricoltura e delle Poste e Telegrafi, ha determinato che l'interesse da corrispondersi per il 1906 sulle somme depositate nelle casse di risparmio postali resti fissato nella misura del 2,64 per cento, netto da imposta di ricchezza mobile.

CARNOVALE
Il ballo pro Camera del Lavoro

Erroneamente l'altro ieri abbiamo pubblicato che il ballo a profitto della Camera del Lavoro avrà luogo il giorno 8 febbraio, mentre invece esso è fissato per la sera del 3 febbraio p. v. nella Sala Cecchini.

Non occorre dire che esso riescirà magnificamente.

I balli di domani

Non occorre dire che domani a sera si ballerà al «Minerva», al «Teatro Vittorio Emanuele», alla «Sala Cecchini», a Paderno ecc... con quella frenesia che si è verificata nelle domeniche passate

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

Un movimento rapido ascensionale è accaduto nella corrente settimana, beneficando l'intera quota dei valori, ad eccezione di pochi titoli che hanno il privilegio di dormire delle grosse; ma il fatto degno di essere rilevato è quello dell'indipendenza quasi raggiunta dalle nostre borse, col disinteressarsi delle questioni interne degli Stati vicini che nell'epoche passate senza alcuna ragione dovevano subire le preoccupazioni che dalle questioni medesime derivavano.

Diffatti da un periodo assai lungo, si dibatte in Austria la questione ungherese ed a questa si è unita l'altra del trattato doganale con la Serbia; vi è pure la questione non trascurabile della Francia, la quale per difendere i propri interessi *è stata obbligata ad inviare* alla repubblica di Venezuela una parte della flottiglia di guerra; e tutto ciò si è *svolto senza alcuna ripercussione* sui nostri mercati.

Le forze economiche ed industriali dell'Italia che vanno allargandosi in ogni regione, hanno formato il corpo potente dell'esercizio Bancario il quale provvede al funzionamento del Credito senza essere inceppato da elementi estranei come ebbimo a far cenno sopra.

E' stata una settimana brillantissima quella che oggi termina; numerosi ed *in crescendo* di prezzi gli affari conclusi, come venne regolarmente assestato la liquidazione di fine mese, e l'impronta dei mercati rimane ottima.

I valori più favoriti sono stati i bancari, poi quelli affini alle Terni gli Elettrici, ed in proporzioni meno entusiastiche i ferroviari ad eccezione delle Venete che diedero la più completa *delusione dopo gli esaltamenti* che si erano fatti intorno alle medesime.

Per mettere in rilievo i progressi dei valori avvenuti in questo breve periodo settimanale vediamo a segnare qui appiedi i corsi di chiusura, e da questi successi è permesso di fare i migliori pronostici anche sull'accordo delle varie potenze al *Congresso di Algesiras*, rispecchiato nella imperturbabilità dei mercati internazionali.

Il cambio si è stereotipato nel premio di centesimi 12 sopra la pari, senza accenno a spostamenti.

Nel prossimo mese di febbraio sarà la stura delle assemblee delle Società Bancarie ed industriali cittadine, indichiamo le date fissate delle riunioni, per prime dà principio la Banca Popolare Friulana col giorno 4 febbraio, poi la Banca Cooperativa Udinese l'11 stesso, e nella medesima giornata ha luogo pure quella della Tramvia, e dal 19 stesso è indetta quella dei Vimini.

Delle deliberazioni delle singole assemblee terremo informati i nostri lettori.

Domenica decorsa ha avuto luogo l'assemblea straordinaria della Società Tessitura Meccanica Barbieri, con l'approvazione dell'aumento del Capitale elevando da L. 750 mila a L. 1200000, da ottenersi con l'emissione graduale di azioni man mano che i lavori d'ampliamento dell'industria lo richiederà.

Il capitale nel trovare buon impiego in questa industria il di cui prodotto *risponde al bisogno quasi di prima* necessità avvantaggerà pure i risultati economici dell'azienda come in epoca non lontana nè potrà essere migliorata quella degli operai.

Ecco i prezzi ultimi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	1318
Banca Commerciale	970
Credito Italiano	683
Ferrovie Meridionali	737
» Mediterranee	448
Azioni Terni	1395
» Vizzola	1585
» Edison	980
Rendita It. 4 0|0	104 90
» » 3 1|2 0|0	103 80

Caleidoscopio
L'onomastico

Oggi 27, S. Giovanni Grisostomo.
Domani 28, S. Cirillo.

Effemeride storica

Diocesi di Udine

26 gennaio 1753. — Dopo lunghe trattative, definitivamente, con bolla pontificia 26 gennaio 1753 fu definitivamente soppressa la sede ed il titolo patriarcale di Aquileia insieme nelle dignità e i canonici di quel capitolo, nonchè ogni altra attribuzione di quella *cattedrale metropolitana. Soppresse* anche le parrocchie di S. Croce e di S. Vito di Gorizia insieme con la collegiata di S. Maria di Udine, erigendo entrambe le chiese in arcivescovili metropolitane. Con ciò venne a sparire l'antica diocesi patriarcale di Aquileia ed a prendere il suo posto le due diocesi episcopali novelle di Udine e Gorizia, la cui giurisdizione restò delimitata dalle fontiere fra i due domini e il Veneto e l'Imperiale ed i vescovi residenti al di qua e al di là del confine politico rimasero ascritti come suffraganei all'una o all'altra sede. (*L'Arcidiaconato di Tolmezzo* p. 63-64.)

Carestia

27 gennaio 1277. — Si vendeva il frumento a Udine a denari 36, così la segala e il sorgo 24 e 26. (Annali del Passerino).

Lupi

28 gennaio 1539. — Numerosi lupi in Friuli apportano grave spavento nelle zone montane della Provincia.

L'atteggiamento dei socialisti tedeschi nel caso di una guerra contro la Francia

Il corrispondente berlinese del *Peuple* ha chiesto a Bebel quale sarebbe l'atteggiamento dei socialisti tedeschi nel caso di una guerra con la Francia.

Ed ecco la sensazionale risposta di Bebel:

«In una guerra colla Francia non *si tratterebbe solo di riprendere* l'Alsazia e la Lorena contro la cui annessione abbiam sempre protestato, ma della conquista della riva sinistra del Reno, regione tedesca, con popolazione tedesca. Ed in questa eventualità ci sarebbe una questione d'indipendenza nazionale che dominerebbe fatalmente ogni altra questione portando *irresistibilmente il proletariato* verso la frontiera per la difesa dell'integrità patria, per la elementare difesa della sua *pelle*.

Ah voi non conoscete la potenza di questa corrente d'opinioni che spezzano e trascinano ogni resistenza umanitaria.

Quando nel 1870, dopo Sedan, Liebknecht ed io osammo opporci alla continuazione della guerra, non solo ci buscammo due anni di fortezza, ma gli stessi operai nostri compagni ci aggredirono e ci espulsero cacciandoci e non in senso figurato dalla finestra.

E' vero, la classe operaia non è ora quella di una volta; ma l'Internazionale *non è ancora tanto forte da opporsi* ad ogni guerra e le condizioni prime del libero sviluppo del socialismo restano ad ogni modo ed in ogni paese l'indipendenza e l'autonomia nazionale».

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di Brisighelli Valentino: co. Vittoria e Daniele Florio lire 5, P. A. De Poli 1, Comessatti 1.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.80	Sterline	25.10
Rubli	263.50	Lei	98.50

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Avviso interessante

LA CELEBRE VEGGENTE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Consulte di presenza o per corrispondenza.

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto credere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede sa ricondurre la pace ov'era la discordia, rischiarare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce di verità di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede della Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità.

Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate alle quali essa darà il proprio responso.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi lire **5**, se dall'Estero lire **6**, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2-piano 2.o BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza, sicchè ogni persona potrà lealmente darsene e sperare di ottenere un felice risultato.

OOOOOOOO

CARTOLERIE

M.co Bardusco

UDINE

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

OOOOOOOO

MALATTIE SEGRETE

guarite prontamente coi preparati del Dott. W. Deve

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea [illegible] Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.25).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno od anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.00). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo **Malattie Segrete** contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza** gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franco di porto ovunque.

Calmante pel Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**
Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla *massima facilità e speditezza*. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERSANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel *colore naturale*. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

(Marca di Fabbrica Depositata)

PROVATE IL

Esigere la « **Marca Gallo** »

Il "Sapone Banfi all'Amido„ non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta

A. BANFI - Milano

spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine)

L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 9.**

REGISTRI A PESO

Legatura solidissima in 1/2 fustagno e cuciti con refe - carta greve satinata fincata ad una e due colonne e doppia partita

cent. 90 *il chilo*

vendibili nelle

Cartolerie M. BARDUSCO - Udine

Libretti di paga per operai

Vendesi presso la Tipografia Marco Bardusco.

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine, 1905 — Tip. M. Bardusco

Rubrica [...]

Partenze da Udine — Arrivi a Venezia
O. 4.20 — 8.3[...]
A. 8.20 — 12.[...]
D. 11.25 — 14.[...]
O. 13.15 — 17.[...]
M. 17.30 — 22.[...]
D. 20.05 — 23.[...]

da Udine a Pontebba
O. 6.17 — 9.[...]
D. 7.58 — [...]
O. 10.35 — 13.[...]
D. 17.15 — 19.[...]
O. 18.10 — 21.[...]

da Udine a Cividale
M. 9.5 — 9.3[...]
M. 11.15 — 11.[...]
M. 15.44 — 16.[...]
M. 21.45 — 22.[...]

da Casarsa a Portogruaro
A. 9.25 — 10.[...]
O. 14.30 — 15.[...]
O. 18.37 — 19.[...]

da Casarsa a Spilimbergo
L. 9.15 — 10.[...]
M. 14.35 — 15.[...]
L. 18.40 — 19.[...]

da Udine
M. 7.10 — D.[...]
M. 12.55 — A.[...]
M. 17.56 — D.[...]
M. 19.25 — D.[...]

da Trieste
D. 6.07 — [...]
M. 11.50 — [...]
D. 17.30 — [...]

da Udine a Trieste
O. 5.25 — 8.[...]
O. 8.00 — 11.[...]
M. 15.42 — 19.[...]
D. 17.25 — 20.[...]

Tramv[...]

da Udine — R.A. — S.T. Da[...]
8.15 — 8.40 [...]
11.20 — 11.40 [...]
14.50 — 15.15 [...]
17.35 — 18.— [...]

Servizi [...]

Mercato [...]

Camera di [...]

Cambi (cheques) [...]

Aste dorate [...]